

• passato, è stata felicemente conchiusa e confermata conchiusio-
 • ne, unione e lega tra la beatitudine sua, il serenissimo sig. re
 • Ferdinando, esso illustrissimo messer lo doge e l' inclita Signoria
 • di Venezia, l' illustrissimo signor duca di Milano, l' eccelsa si-
 • gnoria di Firenze e altri potentati d' Italia, inclusi *etiam* in quella,
 • come parte principale il re d' Aragona e l' illustrissimo duca di
 • Modena, con tutti gli altri aderenti, raccomandati, complici e
 • seguaci, compresi nella detta lega, la quale *etiam* in tempo della
 • felice ricordanza di Nicolò V pontefice fu fatta e celebrata. In-
 • tende ora la prefata santità, come vero vicario di Cristo in terra
 • e supremo principe della religione Cristiana, ora che tutta l' Ita-
 • lia per benignità d' Iddio è, e continuamente è per essere, in
 • tranquillo e pacifico stato, insieme co' prefati potentati magnani-
 • mamente e con tutte le forze attendere alla santa spedizione con-
 • tro il perfido turco a onore e laude del Signor Iddio, sublima-
 • zione e gloria della santa Fede nostra. E viva san Marco. »

C A P O XXII.

Mosse delle due flotte nemiche.

La flotta di Costantinopoli uscì in sul principio di giugno dallo stretto de' Dardanelli: la si diceva composta di cent' otto galere e di altri duecento legni, e montata da settantamila uomini. N' era forse esagerato il numero, perchè non v' ha proporzione tra esso delle galere e quello delle truppe. Certo cotesta flotta era incalcolabilmente superiore alle forze marittime della repubblica, la quale non aveva allora nell' Arcipelago più di trentacinque galere. Essa, distesa in una lunga fila di ben sei miglia, andò ad ancorarsi nel canale, che divide la terraferma della Grecia dall' isola del Negroponte.

Un distaccamento di essa tentò una discesa nell' isola d' Imbro, colonia della repubblica e se ne impadronì, dopo di avere tagliato